

LITURGIA

- **MERCOLEDÌ 2**, alle 20.45 in chiesa, riprende la preghiera del S. ROSARIO MEDITATO, proposto a tutti.
- **GIOVEDÌ 3 settembre, solennità di San Gregorio Magno, nostro patrono.** Alle ore 19 celebriamo la S. Messa, dopo aver invitato i preti nati nella nostra parrocchia e quanti hanno prestato servizio.
- Domenica 6, riprende la celebrazione della S. Messa domenicale delle ore 17.

INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 22	19	
DOMENICA 23 XXI DEL TEMPO ORDINARIO /A	9.30	Ravazzolo Vittorio, Don Sandro, Giovanni e Giuseppina Minarello
LUNEDÌ 24	19	
MARTEDÌ 25	19	
MERCOLEDÌ 26	19	
GIOVEDÌ 27	19	
VENERDÌ 28		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 29	19	
DOMENICA 30 XXII DEL TEMPO ORDINARIO /A	9.30	Minarello Elena e Maragno Ferdinando
LUNEDÌ 31	19	
MARTEDÌ 1 settembre	19	Mons. Franco Bartolomiello (20° an)
MERCOLEDÌ 2	19	
GIOVEDÌ 3 S. GREGORIO MAGNO	19	<i>Per i sacerdoti e religiosi e religiose che hanno servito la parrocchia e sono nati a San Gregorio</i>
VENERDÌ 4		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 5	19	
DOMENICA 6 XXIII DEL TEMPO ORDINARIO /A	9.30	Rossetto Florindo
	17	

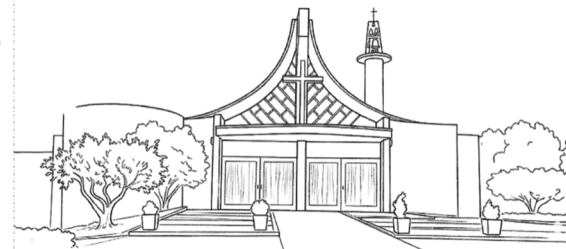
“SANT’ORSOLA FESTIVAL - II EDIZ.,” all’ex convento di Sant’Orsola in via Sant’Orsola vecchia a cura dell’associazione Tempi e Ritmi con il contributo del Comune di Padova Consulta 3B. Dalle 16 alle 19.30 varie forme d’arte (musica antica, teatro, musica contemporanea) con introduzione storica sul luogo che ospiterà l’evento (dal 1224 ad oggi) ancora poco noto ai padovani...

INGRESSO LIBERO.

PARROCCHIA PRIORALE SAN GREGORIO MAGNO

IN PADOVA

Telefono: **049 8070977**
gregoriomgnopd@gmail.com



XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO /A - 23 AGOSTO 2026 - a.07 n. 17
ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - LA SENSIBILIZZAZIONE DEI MINISTERI BATTESIMALI



Che cosa ci suggerisce San Gregorio per capire il momento che stiamo vivendo?

Anzitutto ci ricorda che **ha vissuto in un tempo più difficile e confuso del nostro**, in un tempo nel quale era arduo fare sintesi e bisognava tamponare le falle una dopo l'altra, bisognava essere pronti a tutti gli imprevisti, anche i più drammatici. Eppure ha vissuto **sempre con la coscienza** che tutto questo era per lui un compito unitario, che **lo obbligava alla vigilanza e nella vigilanza trovava l'unificazione delle molteplicità imprevedibili proprie della sua epoca** (alluvioni, terremoti, pestilenze, fame, barbari alle porte, cattive notizie sui re, mancanza di denaro per i monasteri, affari andati male, un naufragio su una nave carica di grano destinato ai soccorsi).

Gregorio si considerava come **la sentinella vigilante che affronta tutto e fa unità nella vigilanza in unione col**

Signore. Commentando la parola rivolta al profeta «Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella» (Ez 3, 16), diceva: «Rendetevi conto, vi prego, fratelli carissimi, come sia faticoso il compito della sentinella: tendere il cuore verso le cose sublimi e a un tratto richiamarlo alle cose infime, affinare l'animo nella sublimità della conoscenza e a un tratto appesantirlo, per così dire, col pensiero delle situazioni concrete del prossimo».

Si sentiva quindi sentinella che guarda in alto e in basso, lontano e vicino, e non trova lacerazione, ma santità e pace nel suo compito. In questa duplice appartenenza al cielo e alla terra, alle cose divine e alle cose umane, vive un servizio pastorale concreto, mai disgiunto dallo spirito di profezia, inteso quale coscienza critica e presenza operante all'interno della situazione, con pazienza storica e coraggio evangelico, senza mai perdere la speranza. In questo contesto, il cammino pastorale della nostra Chiesa diocesana ci chiede di accompagnare alcuni fratelli e sorelle, suggeriti dal Consiglio pastorale parrocchiale, come candidati ai ministeri battesimali, per formarsi allo spirito sinodale con cui ogni parrocchia è chiamata a crescere nella diversità di compiti e servizi. Ci aiutino l'intercessione di papa San Gregorio e le parole di papa Francesco di qualche anno fa.

TUTTI I MINISTERI SONO FORME DI SERVIZIO AGLI ALTRI (aprile 2023)

“Quando si parla di ministeri, in genere, si pensa subito ai ministeri “istituiti” – lettore, accolto, catechista –, che sono ben conosciuti e sui quali si è riflettuto tanto. Questi ministeri si caratterizzano per un intervento pubblico della Chiesa – uno specifico atto di istituzione – e per una certa visibilità. Essi sono connessi con il ministero ordinato, perché comportano vari modi di partecipazione al compito che gli è proprio, anche se non esigono il sacramento dell’Ordine.

I ministeri istituiti, però, non esauriscono la ministerialità della Chiesa, che è più ampia e che fin dalle prime comunità cristiane riguarda tutti i fedeli (cfr. Antiquum ministerium, 2). Anzitutto possiamo domandarci: qual è l’origine della ministerialità nella Chiesa? Potremmo individuare due risposte fondamentali.

La prima è: **il Battesimo**. In esso infatti ha la sua radice il sacerdozio comune di tutti i fedeli che, a sua volta, si esprime nei ministeri. La ministerialità laicale non si fonda sul sacramento dell’Ordine, ma sul Battesimo, per il fatto che tutti i battezzati – laici, celibi, coniugati, sacerdoti, religiosi – sono *christifideles*, credenti in Cristo, suoi discepoli, e dunque chiamati a prendere parte alla missione che Egli affida alla Chiesa, anche mediante l’assunzione di determinati ministeri.

La seconda risposta è: **i doni dello Spirito Santo**. La ministerialità dei fedeli, e dei laici in particolare, nasce dai carismi che lo Spirito Santo distribuisce all’interno del Popolo di Dio per la sua edificazione (cfr. *ibid.*): prima compare un carisma suscitato dallo Spirito; poi la Chiesa riconosce questo carisma come un servizio utile per la comunità; infine, in un terzo momento, si introduce e si diffonde uno specifico ministero.

E allora è ancora più chiaro perché la ministerialità della Chiesa non si può ridurre ai soli ministeri istituiti, ma abbraccia un campo molto più vasto. Anche oggi, del resto, come nelle comunità delle origini, di fronte a particolari necessità pastorali, senza ricorrere all’istituzione dei ministeri, i pastori possono affidare ai laici determinate funzioni di supplenza, cioè dei servizi temporanei, come avviene ad esempio nel caso della proclamazione della Parola o della distribuzione dell’Eucaristia. In più, oltre ai ministeri istituiti, ai servizi di supplenza, e ad altri uffici stabilmente affidati, i laici possono svolgere una molteplicità di compiti, che esprimono la loro partecipazione alla funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, non solo dentro la Chiesa, ma anche negli ambienti in cui sono inseriti. Ce ne sono alcuni che sono di supplenza, ma ce ne sono altri che vengono dall’originalità battesimale dei laici.

Penso soprattutto alle esigenze legate a forme antiche e nuove di povertà, come pure ai migranti, che richiedono urgentemente azioni di accoglienza e di solidarietà. In questi ambiti di carità possono nascere molti servizi che si configurano come veri e propri ministeri. Si tratta di un grande spazio di impegno per chi desidera vivere in concreto, nei confronti degli altri, la vicinanza di Gesù che spesso ha sperimentato in prima persona. Il ministero diventa così, oltre che un semplice impegno sociale, una bella esperienza personale e una grande testimonianza, una vera testimonianza cristiana. Penso poi alla famiglia, ..., esaminando alcune sfide della pastorale familiare, tra cui le situazioni di crisi matrimoniale, le problematiche di separati e divorziati e di chi vive in una nuova unione o ha contratto nuove nozze.

Nella *Familiaris consortio* si parla della missione educativa della famiglia come di un ministero di evangelizzazione, che ne fa un luogo di vera e propria iniziazione cristiana (cfr. n. 39). E già in *Evangelii nuntiandi* si ricorda che la missionarietà intrinseca alla vocazione coniugale si esprime anche al di fuori della famiglia stessa, quando questa diventa «evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell’ambiente nel quale è inserita» (cfr. n. 71). ... Questi che ho citato sono alcuni esempi di ministeri laicali, ai quali se ne potrebbero aggiungere tanti altri, riconosciuti in vari modi dalle autorità ecclesiali come espressioni della ministerialità della Chiesa in senso ampio. Una cosa però dobbiamo ricordare: essi – ministeri, servizi, incarichi, uffici – non devono mai diventare autoreferenziali... A volte vedi laici che sembrano preti mancanti... Guardando dunque ai vari tipi di ministerialità che abbiamo elencato, è utile farci un’ultima domanda: che cosa accomuna?

Due cose: **la missione e il servizio**. Tutti i ministeri infatti sono espressione dell’unica missione della Chiesa e tutti sono forme di servizio agli altri. In particolare, mi piace sottolineare che nella radice del termine ministero c’è la parola *minus*, che vuol dire “minore”. Gesù lo aveva detto: quello che comanda si faccia come il più piccolo, se no tu non sai comandare. È un piccolo dettaglio, ma di grande importanza. Chi segue Gesù non ha paura di farsi “inferiore”, “minore” e di mettersi al servizio degli altri... Solo così ciascun battezzato potrà scoprire il senso della propria vita, sperimentando con gioia di essere «una missione su questa terra» (ibid., 273), cioè chiamato, in modi e forme diverse, a illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare e lasciarsi accompagnare”.



Parrocchia San Gregorio Magno

Domenica 4 Ottobre 2026

**Festa Comunitaria per l'Anno
Giubilare Francese**

11.00 - S. Messa

**A fine messa ci sarà una
dedica a ricordo dei 25 anni
trascorsi nella ns. comunità
da Don Sante.**

**12.30 - un momento conviviale con il
PRANZO presso il salone parrocchiale**
(sottoc chiesa) in via Boccaccio, 93 PADOVA

PER IL PRANZO OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE, E PAGAMENTO A CONFERMA,
ENTRO E NON OLTRE IL 26 settembre 2026

PREZZO:

- BORTOLETTO NADIA CELL. 380.3183793

- LILIANA STEFANI CELL. 347.3186853 (solo su whatsapp o sms)

Attenzione: eventuali allergie vanno comunicate al momento della prenotazione



In collaborazione con

